CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

ITALIA SERA

www.italiasera.it

GTV AUDIOVISIVI srl

• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • Editore: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - Sede Legale: via Gustavo Bianchi, 11 - 00153 Roma • Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
• Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 • Direttore responsabile: Matteo Acitelli • Redazione: via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Stampa: C.S.R. Roma - via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/04, DCB Roma

Anno XXVIII numero 107
Lunedì 6 Giugno 2022
San Norberto • € 0,30

Roma e provincia in fiamme nel weekend

a pagina 2

Roma: in arrivo Matic a zero dal Manchester United

a pagina 5

Torna Reazione a Catena, il gioco che rinfresca la mente

a pagina 6

Il premier turco chiede in cambio "la testa" del ministro della Difesa Gultqvist

Erdogan: Svezia nella Nato ok ad una condizione

Europa, Nato, inevitabilmente il conflitto in Ucraina ha portato allo scoperto 'antiche derive' relative agli equilibri geo-politici interni ai paesi occidentali che, aldilà delle alleanze di circostanza, il tempo non sembra affatto aver cancellato. Dunque, non passa giorno senza che qualcuno non abbia un qualcosa da rimproverare all'altro. Così, mentre sia la

Finlandia che la Svezia si apprestano a formalizzare la richiesta di adesione alla Nato, ecco che oggi la Turchia (da una parte impegnata con Putin a collaborare per lo sblocco dei porti), ha lanciato un severo monito a Magdalena Andersson, primo ministro svedese, invitandola a rimuovere l'attuale ministro della Difesa, Peter Gultqvist.

a pagina 3

Di Maio: "Inaccettabile che la Russia dia lezioni di libertà all'Italia"

a pagina 3

Conte: "Siamo disposti a lavorare notte e giorno per il salario minimo"

a pagina 5

Sblocco export del grano: patto siglato

Mosca, Kiev ed Ankara sono d'accordo per far partire il grano da Odessa

Ormai se ne parla da settimane, premesso che l'Ucraina da una parte (20% dell'export mondiale di grano) e la Russia dall'altra (oltre il 40% dell'export mondiale di fertilizzanti), oggi come oggi sono in grado di 'destabilizzare' –Africa in primis – il mercato alimentare globale. Come è noto, a seguito della guerra, nei silos ucraini giacciono qualcosa come 26 milioni di tonnellate di grano, che non possono essere esportate

perché le aree portuali sono state minate, ed il traffico marittimo del Mar Nero è totalmente controllato dalle navi di Mosca. Di qui l'ennesima polemica con ambedue i paesi che per settimane si sono accusati a vicenda, con l'Ucraina che – giustamente – accusa la Russia di tenere in ostaggio il grano, e la Russia che ribatte addossando all'Ucraina la responsabilità di aver minato tutti i porti.

a pagina 4

Decine di incendi, una vera emergenza aggravata da siccità e rifiuti

Roma e provincia in fiamme nel weekend

Un weekend letteralmente infuocato quello che si è vissuto a Roma e nel Lazio: decine di incendi, una vera emergenza aggravata da siccità e rifiuti. Fiamme e roghi in città e in provincia. La Capitale continua a bruciare. Le alte temperature hanno acuito l'allarme dei tanti incendi boschivi come quello di una vasta area di sterpaglie e vegetazione sulla Colombo, o il rogo su 40 ettari sulla Laurentina, per cui è occorsa una task force di vigili del fuoco, protezione civile, elicotteri, ore e ore d'intervento per spegnere il rogo. In appena 24 ore, circa 120 gli interventi, principalmente nelle zone Ardeatina-Laurentina, Civitavecchia, Tivoli e galleria Appia. Boschi e terreni dell'intera area romana in fiamme, ma per fortuna, non coinvolte abitazioni. In fiamme anche l'area sud della capitale: a Pineta di Castel Fusano e Ardea, zona di Nuova Florida, nell'area di una vecchia cava di tufo, a poca distanza da un centro anziani. A fuoco anche una cabina elettrica che alimenta ripetitori telefonici. Necessaria la bonifica di 10.000 metri quadrati di terreno bruciato. Nel mentre, altri vasti incendi in zona Magliana e a Pratica di Mare. Ad acuire il problema, la presenza di tante, troppe discariche abusive a cielo aperto, pericolose per la salute pubblica e sbocco per fiamme, anche a causa della forte siccità. I focolai, alimentati dai rifiuti, spesso tossici, oltre a colonne di fumo e rischi evidenti, rendono l'aria irrespirabile e a rischio l'incolumità di persone e cose. Ed è solo l'inizio della stagione. I cittadini chiedono interventi, bonifiche delle discariche e telecamere per stanare incivili e i piromani, nell'ottica di una imprescindibile misura preventiva.

Nel totale in meno di ventiquattro ore sono stati circa centoventi gli interventi

Fiamme sulla Laurentina e sulla Colombo

Ennesimo fine settimana di fiamme e fuoco a Roma e provincia. Nella Capitale sono divampati nuovi incendi, in particolare in alcune aree specifiche come la Laurentina e la Cristoforo Colombo. A dare l'allarme la sala operativa dei vigili del fuoco di via Genoa che hanno inviato due squadre provenienti dai distaccamenti locale, ma anche due autobotti e il dos. In contemporanea un incendio, sempre su via Laurentina ha fatto bruciare più di 40 ettari. Particolarmente delicato è stato l'intervento per la bonifica con l'impiego di una task force di vigili del fuoco e personale di protezione civile proveniente dalla Gamma13, Echo, Airone, Alfa Aprilia, oltre all'elicottero regionale. Ore e ore di intervento con un rogo spento solo in serata. Nel totale in meno di 24 ore sono stati circa 120 gli interventi gestiti dalla sala operativa dei vigili del fuoco. Molti sono stati riferibili a incendi di sterpaglie o piccoli boschi nell'intera area romana. Nel dettaglio, interessate sono state le zone Ardeatina-Laurentina, Civitavecchia, Tivoli ed il tratto soprastante la galleria Appia. Non sono state coinvolte abitazioni.

Un rogo è scoppiato nell'area comunale di una vecchia cava di tufo

Ardea: pericolo incendio a Nuova Florida

Non c'è pace nel weekend di Roma e provincia sul fronte incendi. Oltre a le numerose fiamme che hanno interessato l'area sud della capitale, nuovamente nel merito della Pineta di Castel Fusano, a bruciare è stata altresì una grande area del comune di Ardea, e nel dettaglio del quartiere della zona di Nuova Florida, nei pressi di Via Reggio Emilia. Un rogo è scoppiato nell'area comunale di una vecchia cava di tufo, a poca distanza da un centro anziani. A intervenire, gli uomini della protezione civile del nucleo operativo Airone con due pickup e una botte da 2000 litri. L'incendio, ha colpito sterpaglie e alberi ad alto fusto, ha riguardato una

zona molto vasta. Sono stati necessari nello spegnimento gli interventi dei vigili del fuoco del distaccamento di Pomezia e Nemi insieme alle associazioni Noal e Alfa Aprilia. A fuoco in particolare una cabina elettrica che alimenta ripetitore telefonico. La bonifica dei 10000 metri quadrati di terreno bruciato dall'incendio della scorsa domenica, ha avuto bisogno del lavoro dei volontari del X Municipio e la protezione civile The Angels per tutta la settimana. Nel frattempo altri vasti incendi si stanno verificavano a Roma, uno in zona Magliana e uno a Pratica di Mare.

SEGIMM s.r.l.
SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

La protezione civile: "I nostri volontari devono intervenire su queste discariche dannose"

Ardea: la preoccupazione per i roghi

A seguito del grande e pericoloso incendio che nel weekend è divampato ad Ardea nel quartiere della Nuova Florida, nei pressi anche di un centro anziani e con ingenti danni in un quadrante di 10mila metri quadrati, sono emerse le evidenti paure e preoccupazioni della cittadinanza e, nello specifico, anche dei protagonisti degli interventi di salvaguardia del territorio come gli uomini del nucleo operativo protezione civile Airone. "Con l'inizio della stagione estiva si intensificano gli interventi antincendio, peraltro presenti in tutto l'anno. Purtroppo anche quest'anno dobbiamo constatare l'eccessivo appiccamento di incendi nelle zone ormai tristemente note come i Monti di Santa Lucia via Pavia eccetera, tutte discariche a cielo aperto alle quali nessuno pone rimedio. I nostri Volontari purtroppo, in ausilio ai vigili del fuoco sempre presenti, devono intervenire quotidianamente su queste discariche dannose, nocive è fortemente pericolose per la salute pubblica. Ormai abbiamo perso le speranze, non c'è possibilità di rimettere in sesto le cose. Stiamo diventando un territorio ostaggio di persone che lo imbrattano, lo deturpano e alle quali nessuno da la caccia". E' quanto dichiarato da Giovanni Fois, comandante del nucleo operativo protezione civile Airone.

Il premier turco, in cambio, chiede "la testa" del ministro della Difesa Gultqvist

Erdogan: Svezia nella Nato ok

In realtà si tratta di una richiesta 'indiretta', citato infatti dal quotidiano Expressen, parlando dell'ingresso della Svezia nella Nato, il premier turco Erdogan (nella foto), ha tenuto a 'rinfacciare' quanto affermato dal ministro svedese Gultqvist, addirittura 10 anni fa – era il 2011 – quando questi ebbe modo di elogiare il Pkk, ed il suo leader, Abdullah Ocalan. L'occasione era infatti data dal 33esimo anniversario del Pkk e, per l'occasione, Gultqvist – ancora parlamentare socialdemocratico – era intervenuto ai festeggiamenti, ospite della città di Borlange. L'oggi ministro della Difesa svedese motivò la sua presenza in loco, e per l'anniversario, in quanto simpatizzante dei curdi il cui partito, ribattezzato 'Partito delle regioni democratiche', anche grazie allo 'sprone' di Gultqvist, concorde affinché il curdo divenisse una lingua ufficiale in Turchia. Un episodio che il presidente turco non ha mai digerito ed anzi, evidentemente ha subito come una sorta di grave 'sgarro'. Dunque ecco che ora, in occasione dell'annessione della Svezia alla Nato – di cui la Turchia è paese membro – Erdogan 'presenta il conto'. Quindi, scrive oggi l'Expressen, rendendo così nota un'occasione di confronto che Turchia e Svezia hanno già avuto 'privatamente': "La Turchia vuole che Gultqvist venga rimosso dalla carica di ministro della Difesa".

Nonostante lo 'scandalo Partygate' sono tutti dalla parte del primo ministro

Gb, Johnson: stasera il voto di fiducia

Indubbiamente a monte di tale situazione, pesa e non poco il recente 'scandalo Partygate', che ha posto in pessimo piano la figura del primo ministro britannico. Ed oggi, fra le 18 e le 20 (ora di Londra), il ministro Boris Johnson dovrà sottoporsi al voto di sfiducia. Come ha spiegato il presidente del Comitato dei parlamentari conservatori, deputato Sir Graham Brady, "i voti verranno conteggiati subito dopo". Nello specifico, nei confronti del primo ministro è stata superato il numero di 54 deputati, ovvero si è andati oltre la soglia prevista del 15 per cento dei deputati conservatori, che hanno chiesto il voto alla Camera dei Comuni. Dal canto suo, commentando davanti alla stampa questo voto di fiducia, il premier britannico ha tenuto a definirlo come "un'occasione per mettere fine a mesi di illazioni sul governo e sulla sua leadership". Dal canto suo il portavoce di Downing Street, ribadendo che "Questa sera si presenterà la possibilità di mettere fine a mesi di illazioni", e che "per il governo di tracciare una linea e andare avanti, dedicandosi ai risultati sulle priorità della gente", ha poi affermato che "Il primo ministro accoglie con favore l'opportunità di esporre il caso ai parlamentari e ricorderà loro che quando sono uniti e concentrati sulle questioni che contano per gli elettori non esiste forza politica più formidabile". Commentando la situazione, Liz Truss, attuale ministro degli Esteri britannico, ha invece tenuto a ricordare che "Il primo ministro ha il mio sostegno al 100% nel voto di oggi e incoraggio vivamente i colleghi a sostenerlo. 'Ha guidato la ripresa post Covid e ha sostenuto l'Ucraina di fronte all'aggressione russa. Si è scusato per gli errori commessi. Ora dobbiamo concentrarci sulla crescita economica''. In pratica, 'mission possible', al primo ministro per rimanere tale (oltre che leader dei conservatori), occorre il sostegno di almeno 180 parlamentari e, come è ormai noto, c'è da dire che la maggior parte del governo britannico lo sostiene. Come ha infatti spiegato oggi la Bbc introducendo la notizia del voto di stasera, già ben 18 dei 22 membri del governo, benché è previsto lo scrutinio segreto, non hanno avuto remore a dichiarare pubblicamente che rinnoveranno la fiducia a Johnson, votando affinché rimanga leader dei Tory. Senza contare poi i 50 deputati conservatori che hanno anch'essi espresso il loro sostegno al premier...

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio sulle frasi pronunciate da Maria Zakharova: "In Russia chi protesta contro la guerra viene arrestato"

"E' inaccettabile che la Russia dia lezioni di libertà all'Italia"

"Qui siamo in un Paese libero, dove i media stanno raccontando la guerra, e stanno raccontando che la Russia è l'aggressore, ed è giusto che sia così. Ricordiamo che fino al 24 febbraio l'Italia, i Paesi europei e tutti i nostri partner abbiamo cercato con tutte le nostre forze di trovare una soluzione diplomatica, ma la notte del 24 febbraio Putin ha deciso di aggredire l'Ucraina e questo è un fatto storico incontrovertibile". Così oggi il ministro Di Maio, intervenendo nell'ambito di un dibattito tenuto a Napoli. Del resto, hanno giustamente destato soprattutto rabbia, sia le frasi pronunciate ieri sera nel corso dell'intervista che Giletti (su La7), ha dedicato a Maria Zakharova, portavoce del ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov che, soprattutto quanto sostiene l'ambasciata russa in Italia, secondo cui nel nostro paese sarebbe vi sarebbe in atto "un'aperta campagna anti Russia nei media italiani, ma anche una crescita di sentimenti russofobi nella popolazione, e una violazione dei diritti dei cittadini russi". Come ha giustamente ribattuto il nostro ministro degli Esteri, "E' inaccettabile che la Russia dia lezioni di libertà all'Italia. E' in Russia che quando si protesta contro la guerra si viene arrestati". Piuttosto, ha invece tenuto a rimarcare Di Maio, "Continueremo a lavorare per la pace e per un'escalation diplomatica, ma per volere la pace bisogna essere in due. L'Ucraina ha fatto importanti aperture negli ultimi mesi ma la Russia continua a intensificare i bombardamenti sul Donbass". Entrando quindi nel merito del nostro ruolo all'interno del conflitto in Ucraina, il ministro ha inoltre voluto ricordare che "Noi lavoriamo con un'iniziativa che ovviamente coinvolge tutti i Paesi del Mediterraneo, i nostri partner, le agenzie delle Nazioni Unite, e questa settimana, terremo un importante evento di dialogo con tutti i Paesi del Mediterraneo per trovare una soluzione che per esempio eviti una crisi alimentare che provocherà maggiori flussi migratori verso l'Italia". Dunque ha poi aggiunto il titolare della Farnesina, "Siamo tutti d'accordo che dobbiamo arrivare alla pace e siamo d'accordo che serve un'escalation che sia diplomatica e non militare, e fino ad ora tutti gli aiuti che abbiamo dato all'Ucraina, anche di tipo militare, si sono basati su una risoluzione del Parlamento ma soprattutto sul principio di legittima difesa". Infine, ha quindi concluso Di Maio, "Ricordo che in questo momento la Russia sta continuando ad avanzare in un Paese che non è la Russia, e lo sta facendo con i carri armati, con armi, e gli ucraini si stanno solo difendendo".

Incaricato da Di Maio il nostro Ambasciatore, Sequi, convoca Razov

Accuse al nostro Paese ed ai media italiani

Come scriviamo in un altro articolo, a ragione, oggi il ministro Di Maio ha duramente replicato alle accuse che l'ambasciata russa in Italia ha mosso nei confronti del nostro Paese, fino a manifestare addirittura dei dubbi circa la nostra 'democrazia'! Nello specifico poi, altrettante dure accuse erano state rivolte anche ai media italiani, accusati di non essere liberi! Affermazioni – per altro 'ufficiali' – alle quali Di Maio ha subito replicato: "E' inaccettabile che la Russia dia lezioni di libertà all'Italia. E' in Russia che quando si protesta contro la guerra si viene arrestati. Qui siamo in un Paese libero dove i media stanno raccontando la guerra, e stanno raccontando che la Russia è l'aggressore, ed è giusto che sia così". Tuttavia, è giunta ora notizia che, dopo il comprensibile – e 'doveroso' – sfogo, il nostro ministro degli Esteri (di concerto anche con Palazzo Chigi), ha 'istruito' il Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ambasciatore Ettore Francesco Sequi, affinché convochi subito alla Farnesina, l'Ambasciatore della Federazione Russa in Italia, Sergey Razov (nella foto). Come ha poi spiegato una nota resa pubblica dalla Farnesina, così come Di Maio. "L'Ambasciatore Sequi ha respinto con fermezza le accuse di amoralità di alcuni rappresentanti delle istituzioni e dei media italiani, espresse in recenti dichiarazioni dal Ministero degli Esteri russo. Il Segretario Generale della Farnesina ha inoltre rigettato le insinuazioni relative al presunto coinvolgimento di media del nostro Paese in una campagna anti-russa. L'Ambasciatore Sequi ha rinnovato la condanna per l'ingiustificata aggressione all'Ucraina da parte della Federazione Russa. Egli ha ribadito l'auspicio del Governo italiano che si possa giungere presto a una soluzione negoziata del conflitto su basi eque e di rispetto della sovranità ucraina e dei principi del diritto internazionale. Ha infine sottolineato l'importanza di definire rapidamente un'intesa per sbloccare le esportazioni di grano dai porti ucraini al fine di evitare gravi conseguenze per la sicurezza alimentare globale".

Mosca, Kiev ed Ankara sono d'accordo per far partire il grano da Odessa

Sblocco export del grano: patto siglato

Fino allo scorso venerdì infatti il presidente russo ha continuato a negare che il suo paese sia direttamente responsabile dell'impennata dei prezzi del grano, affermando che la Russia è invece assolutamente disposta a far sì che riprendano quanto prima le le spedizioni via mare. Anzi, a tal proposito, lo stesso Putin ha poi annunciato che, in collaborazione con i turchi, sono già stati completamente sminati due porti ucraini. Oggi però, questo è quanto giunge dalle agenzia di stampa, il quotidiano russo 'Izvestia', avrebbe scritto che, stando a quanto riferito da fonti interne al Cremlino, Mosca, Kiev ed Ankara avrebbero concordato uno specifico piano d'azione per far sì che il grano venga imbarcato e spedito nel mondo dal porto di Odessa. Dunque, se la notizia non verrà smentita nelle prossime ore, il governo russo avrebbe dato il suo ok affinché le navi container piene di grano, possano salpare le ancore dal porto Odessa, così da poter raggiungere quanto prima soprattutto le popolazioni dei paesi meno sviluppati, potrebbe consentire alle navi cariche di grano di lasciare il porto di Odessa, a serio rischio carestia. Stando infatti da quanto pubblicato dal quotidiano russo circa l'accordo siglato da Mosca, Kiev ed Ankara, "Nelle acque territoriali ucraine i militari turchi si farebbero carico dello sminamento dei corridoi marittimi e scorterebbero anche le navi fino alle acque neutrali".

"Più lunga la gittata delle armi , più lontano sposteremo dal nostro territorio la linea"

Russia: la minaccia di Sergei Lavrov

In realtà non è che sia una novità (anche lo stesso Putin lo ha ribadito ieri) tuttavia, intervenendo nell'ambito di una conferenza stampa online, Sergei Lavrov, ministro degli Esteri russo, oggi è tornato ad 'avvertire l'Occidente' che, venuto a conoscenza che l'Ucraina sarà fornita di nuovi armi, più lunga sarà la gittata di queste ultime, e maggiormente la Russia intensificherà i suoi attacchi in Ucraina, andando di conseguenza a colpire territori più lontani dai propri confini. Nello specifico, ha affermato il ministro, riferendosi all'imminente consegna dei potenti lanciarazzi Himars da parte di Washington a Kiev, "Il Presidente Putin ha già detto qualcosa sulla situazione che verrà a crearsi con l'arrivo di nuove armi, e posso solo aggiungere che più lunga la gittata delle armi che fornirete, più lontano sposteremo dal nostro territorio la linea, oltre la quale, i neo nazisti possono minacciare la Federazione russa". Dunque ha poi concluso Lavrov, "E' una semplificazione sostenere che se non ci fosse stata una operazione militare speciale contro l'Ucraina, non ci sarebbero forniture di armi. Abbiamo avvertito per 20 anni Londra, Washington e i Paesi della Nato".

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

I sindacati: "Il primo di una serie che interesserà tutto il periodo estivo"

Ryanair sciopera mercoledì 8 giugno

"Mercoledì prossimo, 8 giugno, confermato lo sciopero nazionale di 4 ore, dalle 10 alle 14, di piloti ed assistenti di volo della compagnia aerea Ryanair, Malta Air e della società CrewLink". Così, stamane, attraverso un comunicato la compagnia aerea nota per la sua vocazione low-cost, Ryanair, ha confermato lo sciopero annunciato per mercoledì 8 giugno per piloti e assistenti volo. Nel riferire le motivazioni della protesta, Filt Cgil e Uiltrasporti scrivono: "vista l'impossibilità di aprire un confronto dedicato alle problematiche che da mesi affliggono il personale navigante. Tra le questioni aperte, il mancato adeguamento ai minimi salariali previsti dal contratto nazionale, il perdurare di un accordo sul taglio degli stipendi (contingency agreement) non più attuale, le arbitrarie decurtazioni della busta paga, il mancato pagamento delle giornate di malattia, il rifiuto della compagnia di concedere giornate di congedo obbligatorio durante la stagione estiva e la mancanza di acqua e pasti per l'equipaggio". Dunque, concludono infine la nota le organizzazioni sindacali, "In assenza di segnali concreti da parte di Ryanair, quella di mercoledì 8 sarà solo la prima azione di sciopero di una serie che interesserà tutto il periodo estivo".

Il presidente dell'Inps Tito Boeri: "Una società meritocratica ha bisogno di tutele minime, come il reddito minimo garantito ed il salario minimo"

Salario minimo, Conte: "Siamo disposti a lavorare notte e giorno per approvarlo"

"In un Paese con una povertà dilagante si pensa di rimuovere la misura del reddito di cittadinanza che è di sostegno alla povertà e peraltro orientata a favorire un incontro con l'occupazione. Dobbiamo mantenerla, dobbiamo presidiarla. Io trovo indegno che una certa politica, non tutta, concentri gli sforzi per rimuovere questa misura che è assolutamente necessaria. Anzi dobbiamo lavorare per allargare il fronte e introdurre anche il salario minimo". Da Palermo, dove si è recato per sostenere la campagna del candidato a sindaco del centrosinistra Franco Miceli, il leader del M5s, Giuseppe Conte (nella foto), ha anche affrontato il tema del Reddito di cittadinanza, e della battaglia per l'introduzione del salario minimo. A proposito di quest'ultimo argomento, ha spiegato Conte, "Ci sono dei lavoratori poveri che hanno paghe da fame lo stiamo dicendo da parecchio e come M5S siamo più determinati che mai ad approvare il salario minimo. In Europa lo stanno facendo, c'è una direttiva in arrivo e alcuni Paesi già lo hanno. Introdurlo anche in Italia è necessario e doveroso". E se l'attuale governo riuscirà per l'appunto ad approvare il provvedimento, il leader pentastellato assicura che "Stiamo lavorando a tempo pieno in Commissione al Senato, il nostro progetto di legge sta andando avanti e siamo disposti a lavorare notte e giorno per approvarlo. Vogliamo farlo subito". E se da un lato Matteo Renzi sta lavorando 'alacremente' sull'abolizione del Reddito di cittadinanza, oggi dalle pagine de 'La Stampa', l'economista Tito Boeri ha invece commentato – ed invocato – le misure a contrasto della povertà, affermando che "Una società meritocratica ha bisogno di tutele minime il come reddito minimo garantito, ed il salario minimo, deve cercare il più possibile di garantire l'uguaglianza delle opportunità ed evitare l'arroganza di chi ha avuto successo perché il merito individuale è inseparabile da una forte dose di fortuna". Dunque, ha poi aggiunto il noto economista, ed ex presidente dell'Inps, "Ci sono tante cose da fare per avvicinarci il più possibile a condizioni di uguaglianza delle opportunità. Come prima cosa occorrono misure più efficaci di contrasto della povertà: bisogna lavorare su tutti minimi, sui trasferimenti come sui servizi reali, sui redditi minimi garantiti che devono essere associati a meccanismi di riduzione delle tasse per chi lavora anche poche ore per evitare le cosiddette 'trappole della povertà'. Questo, come ha documentato Oriana Bandiera, per una questione di equità ma anche di crescita ed efficienza, perché tra i poveri sono bloccati tantissimi talenti e dar loro la possibilità di uscirne significa dotare la società di capitale umano di alto livello".

Il centrocampista di nazionalità serba è oltre che un calciatore specifico per il ruolo di play a cui punta il tecnico di Setubal, anche un vero e proprio pallino di Mou

Colpo Roma: in arrivo Matic a parametro zero dal Manchester United

La Roma 'spara' il primo importante colpo di calcio–mercato in ottica prossima stagione. La società dei Friedkin, come emerso nelle ultime ore, è decisamente ad un passo dall'ufficializzare l'ingaggio di Nemanja Matic, 34 anni il primo agosto, e diretto 'erede' in mediana e cabina di regia di Mkhitaryan, ormai promesso sposo dell'Inter di Simone Inzaghi. Nemmeno il tempo di fare i conti con l'uscita dell'armeno che, malgrado l'età e una carriera in altra posizione (più che altro trequartista, esterno d'attacco), nella seconda metà della stagione appena conclusa si era ritagliato un ruolo cruciale da regista e costruttore di gioco nella prima Roma di Mourinho, e la società accontenta lo Special One andando a sostituire lo stesso Mkhitaryan con un vero 'specialista' del ruolo. Proprio quel Nemanja Matic per cui il tecnico portoghese stravede, e con il quale ha vissuto già diverse annate, alzando anche trofei. Nemanja Matic si libera a parametro zero dal Manchester United. Il centrocampista di nazionalità serba è, quindi, come ben sanno gli esperti di calcio, oltre che un calciatore specifico per il ruolo di play a cui punta il tecnico di Setubal, anche un vero e proprio pallino dello stesso Mourinho. Il quale, non più tardi di pochi giorni fa ne aveva parlato in toni davvero importanti, riempiendolo di complimenti. Come noto, in passato lo aveva voluto al Chelsea e al Manchester. Aveva fatto di lui un perno del centrocampo del blues e dei red devils, affidandogli molte delle responsabilità di costruzione di gioco e, visto il fisico imponente, non solo. Nei prossimi giorni la Roma si augura di annunciare il nuovo acquisto in modo ufficiale, e di fatto avrà il suo specialista in sostituzione di Mkhitaryan, coetaneo all'incirca del serbo, ma di fatto 'adattato' nel ruolo di mediano. L'armeno andrà all'Inter e il serbo a Trigoria, dunque a condizioni quasi identiche: a Matic, 32 partite nell'ultima stagione è stata proposta la strategia "Miki", ovvero un anno di contratto a 3.5 milioni netti più bonus, con possibilità di prolungamento automatico dopo un certo numero di presenze. Considerando il costo zero del cartello e la chance di abbassare i costi dell'operazione con il Decreto Crescita, per la Roma l'operazione suona come una buona, buonissima soluzione anche sul fronte contabile, visto e considerato che lo stesso budget era comunque stato stanziato per l'eventuale rinnovo di Mkhitaryan. Adesso radio-mercato suggerisce che, tesoretto o meno, per la Roma dovrebbe arrivare il momento di focalizzarsi sul profilo di un altro centrocampista, quel collante che in effetti è mancato l'anno scorso, dopo che l'operazione Xhaka era tramontata a fronte degli inciampi di un mercato di 'reazione', come lo definì Mourinho, frutto della scelta di Dzeko di lasciare Roma per l'Inter, e del KO di Spinazzola durato in pratica quasi un anno. Alla luce dei dubbi sul ritorno di Oliveira, della posizione ancora fosca sul prosieguo di Veretout in maglia giallorossa e del numero esiguo di mediani in rosa, appare evidente che il colpo per la Roma dovrebbe essere a centrocampo. Altre piste puntano a rinforzi sul fronte attaccanti, specie esterni, col nome di Ola Solbakken, attaccante appunto esterno del Bodo Glimt. A metà della prossima settimana è indicato un incontro con la società norvegese per favorire il suo arrivo nella Capitale. L'attaccante, contratto in scadenza a dicembre, avrebbe già un accordo con la Roma, ma il Bodo lo vorrebbe fino ai preliminari di Champions League a luglio. Occhio anche alla difesa, con il nome di Senesi, altro avversario della Roma in Conference (è il leader difensivo dei finalisti del Feyenoord).

Da questa sera e fino ad ottobre il game show condotto, per il quarto anno consecutivo, da Marco Liorni. Si ripartirà senza i Fraintesi, campioni della scorsa edizione

Torna Reazione a Catena, il gioco di RaiUno che rinfresca la mente

Torna puntuale su Rai 1 nella serata di oggi 6 Giugno 2022 l'appuntamento con il preserale estivo della rete ammiraglia dalla tv nazionale: Reazione a Catena. Il noto show che accompagna i telespettatori di Rai 1 fino al canonico orario del telegiornale delle 20.00 si è ripresentato per la nuova stagione nella prima settimana di Giugno. Ma cosa sappiamo di questo game? Come funziona il gioco? E chi è che lo conduce e che cosa prevedere il regolamento? Andiamo a conoscere tutto nel dettaglio. Con la conclusione del noto programma l'Eredità guidato da Flavio Insinna, ecco che Rai 1 ha fatto partitre la nuova stagione televisiva di Reazione a Catena. Il game preserale dell'estate di Rai 1 è, come sanno gli affezionati, un gioco che mira ad allenare la mente con giochi di abilità, di destrezza, di collegamento mnemonico e gioco di squadra. Alla conduzione, ormai confermatissimo, c'è Marco Liorni. Da diverse stagioni Liorni e il suo programma fanno da staffetta a Insinna con la sua Eredità. Ma come si gioca a Reazione a Catena? Quali sono i giochi previsti nel game? Reazione a Catena è una trasmissione che intende sfidare l'intuito ma soprattutto la conoscenza della lingua italiana da parte dei concorrenti. E' un gioco dinamico, allettante, che allena anche in estate la prontezza di riflessi di concorrenti e telespettatori. In ogni puntata, ben sei concorrenti, divisi in due squadre da tre, si disputano il montepremi tra le famose catene musicali, game e intese vincenti. Il programma Reazione a Catena è partito su Rai 1 dal 6 Giugno e andrà in onda fino al 30 ottobre. Reazione a Catena andrà inizia alle 18.45 e termina poco prima di dare la linea al TG1.

Basta il 17,7% a RaiUno per battere Avanti un Altro pure di sera, fermo al 14,8%. Al 7,1% Non è l'Arena con Giletti in diretta da Mosca

Ascolti tv del 5 giugno: la replica di Mina Settembre vince la serata

Anche ieri è stata bagarre sui dati di ascolto. Ebbene, come sono i dati ufficiali relativi agli ascolti e dello share? Chi ha vinto ieri sera la gara dei programmi tv? Come saranno andati i dati del 5 Giugno per i principali canali televisivi italiani? Andiamo a scoprire i risultati con i dati di ascolto e share che riguardano tutte le fasce e a tutti i programmi televisivi della giornata di ieri. Per ogni fascia oraria, esordendo dalla più combattuta, e dunque il prime time, senza dimenticare l'access e il preserale e le altre, come la seconda serata, ecco cosa è accaduto il 5 Giugno 2022 quali sono le analisi sui dati di share. Quali sono state le trasmissioni più viste per ogni fascia, in base allo share, per quanto riguarda ieri ? Cosa veniva proposto ieri in prima serata? La battaglia fra Rai e Mediaset è stata avvincente: chi potrà gioire per gli ascolti del prime time? E per quanto riguarda le altre fasce, chi sorriderà? Come riportato su davidemaggio.it questi sono gli esiti degli ascolti della prima serata di ieri. Nella serata di ieri, domenica 5 giugno 2022, su Rai1 Mina Settembre in replica ha conquistato 2.802.000 spettatori pari al 17.7% di share. Su Canale5 Avanti un Altro! Pure di Sera ha raccolto davanti al video 2.257.000 spettatori con uno share del 14.8% (presentazione a 2.070.000 e il 12%). Su Rai2 The Rookie ha interessato 1.107.000 spettatori (6.5%) e The Blacklist 612.000 spettatori (4.3%). Su Italia1 Il cavaliere oscuro – Il ritorno è scelto da 817.000 spettatori (6.4%). Su Rai3 Via dei Matti N 0 ha incollato 696.000 spettatori pari al 4.7% (presentazione a 835.000 e il 4.8%). Su Rete4 Zona Bianca totalizza un a.m. di 568.000 spettatori (4.6%). Su La7 Non è l'Arena ha registrato 888.000 spettatori pari al 7.1%. Su Tv8 Portogallo-Svizzera di Nations League segna 509.000 spettatori (3%). Sul Nove Nemico pubblico è seguito da 324.000 spettatori (2.3%). Su Rai4 Salt arriva a 495.000 spettatori (3%). Su Cine34 Il commissario Lo Gatto è la scelta di 347.000 spettatori (2.1%).

Continua il grande successo sia de L'Eredità che Soliti Ignoti. Avanti un altro al 18%. Da segnalare l'1,7% raggiunto dal meglio dei Fratelli di Crozza

Ascolti tv del 5 giugno: chi ha vinto, invece, prima e dopo il tg?

Quali sono i dati ufficiali relativi agli ascolti e dello share del 5 giugno per i principali canali tv nelle fasce di ascolto di ieri dell'access prime time e preserale? Andiamo a vedere i risultati con i dati di ascolto e share che riguardano le fasce e tutti i programmi televisivi della giornata di ieri nella fascia dell'Access Prime time e in quella preserale. Ecco cosa è accaduto e quali sono le analisi sui dati di share. Come riportato su davidemaggio.it questi sono gli esiti degli ascolti di ieri. Nella fascia preserale su Rai1 L'Eredità Weekend – La Sfida dei 7 è visto da 2.589.000 spettatori con il 23.3%, mentre L'Eredità Weekend da 3.449.000 spettatori con il 26.3%. Su Canale5, in replica, Avanti il Primo! Weekend ha intrattenuto 1.448.000 spettatori (13.8%), mentre Avanti un Altro! Weekend 2.297.000 spettatori (18%). Su Rai2 N.C.I.S. New Orleans ha raccolto 299.000 spettatori (2.4%) e N.C.I.S. Los Angeles 488.000 spettatori (3.3%). Su Italia1 C.S.I. Miami raccoglie 549.000 spettatori (3.8%). Su Rai3 Tg Regione informa 1.729.000 spettatori pari al 12.6%, mentre Blob segna 587.000 spettatori pari al 3.9%. Su Rete4 Tempesta d'Amore interessa 674.000 spettatori (4.5%). Su La7 Uozzap! ha incollato 136.000 spettatori (1%). Su Tv8 4 Ristoranti è visto da 264.000 spettatori (1.8%). Sul Nove Fratelli d'Italia arriva a 202.000 spettatori (1.7%). Nell'access prime time, invece, su Rai1 Soliti Ignoti – Il Ritorno è seguito da 3.945.000 spettatori pari al 23.6%. Su Canale5 Paperissima Sprint registra 2.474.000 spettatori con il 14.9%. Su Italia1 N.C.I.S. – Unità Anticrimine incolla 1.152.000 spettatori (7%). Su Rai3 Sapiens – Un solo Pianeta interessa 796.000 spettatori pari al 4.9%. Su Rete4 Controcorrente ha radunato 749.000 individui all'ascolto (4.7%) nella prima parte e 741.000 spettatori (4.4%) nella seconda parte. Su La7 In Onda sigla 960.000 spettatori (5.8%). Sul Nove Little Big Italy ha raccolto 255.000 spettatori (1.6%).

Dalla mattinata alla seconda serata tutti i dati riguardanti i programmi delle principali emittenti televisive generaliste del digitale terrestre

Ascolti tv del 5 giugno: chi ha vinto nelle altre fasce orarie?

Quali sono i dati ufficiali relativi agli ascolti e dello share del 5 giugno per i principali canali tv nelle varie fasce di ascolto di ieri? Andiamo a vedere i risultati con i dati di ascolto e share che riguardano tutte le fasce e a tutti i programmi televisivi della giornata di ieri fino a quella della seconda serata. Ecco cosa è accaduto e quali sono le analisi sui dati di share. Come riportato su davidemaggio.it questi sono gli esiti degli ascolti di ieri. Nella mattinata su Rai1 Unomattina in Famiglia è visto da 277.000 spettatori (13.6%) nella presentazione, 598.000 spettatori (18.5%) nella prima parte e 1.163.000 spettatori (22%) nella seconda parte; in mezzo il Tg1 delle 8 a 954.000 spettatori e il 21%. A seguire A Sua Immagine dalle 9:41 alle 12:18 interessa 1.381.000 spettatori (20.5%). Su Canale5 Tg5 Prima Pagina ha informato 397.000 spettatori pari al 16.5% e Tg5 Mattina 1.204.000 spettatori pari al 25.1%, mentre I Viaggi del Cuore intrattiene 742.000 spettatori pari al 13.6%. A seguire la Santa Messa interessa 880.000 spettatori pari al 15.1%. Su Rai2 Sulla Via di Damasco è visto da 79.000 spettatori (1.6%) e O anche No da 65.000 spettatori (1.2%), mentre Rai Parlamento Punto Europa segna 77.000 spettatori (1.4%) e il Culto della Pentecoste 75.000 spettatori (1.3%). Su Italia1 Una Mamma per Amica ottiene un ascolto di 140.000 spettatori (2.6%) nel primo episodio e 185.000 spettatori (3.2%) nel secondo episodio. Su Rai3 Agorà Weekend convince 217.000 spettatori pari al 4.3%. A seguire Mi Manda Raitre interessa 261.000 spettatori pari al 4.7% e Le Parole per Dirlo 251.000 spettatori pari al 4.3%. Su Rete4 Casa Vianello ha raccolto 165.000 spettatori con il 2.9% nel primo episodio e 201.000 spettatori con il 3.4% nel secondo episodio. Su La7 Omnibus realizza un a.m. di 120.000 spettatori (2.7%), mentre Uozzap! conquista 143.000 spettatori (2.5%). A mezzogiorno, invece, su Rai1, all'interno di A Sua Immagine, la Santa Messa raccoglie 1.199.000 spettatori con il

20.2% e l'Angelus 1.987.000 spettatori con il 24.1%, mentre Linea Verde è la scelta di 2.986.000 spettatori con il 26.2%. Su Canale5 Le Storie di Melaverde arriva a 687.000 spettatori (11.1%) nella prima parte e 993.000 spettatori (15%) nella seconda parte, mentre Melaverde a 1.890.000 spettatori (20.2%). Su Rai2, dopo Tg Sport a 156.000 spettatori pari al 2.5% e Tg2 Dossier a 190.000 spettatori e il 2.8%, Donnavventura conquista 327.000 spettatori pari al 3.3%. Su Italia1 il terzo episodio di Una Mamma per Amica è scelto da 216.000 spettatori (3.4%). A seguire, dopo Studio Aperto, Sport Mediaset arriva a 804.000 spettatori (6.3%). Su Rai3 il Tg3 delle 12 è seguito da 545.000 spettatori (6.6%); Il Posto Giusto raccoglie 201.000 spettatori (1.6%). Su Rete4 Dalla Parte degli Animali ha totalizzato 211.000 spettatori con il 3.4% nella prima parte e 216.000 spettatori con il 3.2% nella seconda parte. A seguire, dopo il tg, Il Ritorno di Colombo segna 315.000 spettatori (2.6%). Su La7 L'Ingrediente Perfetto totalizza 83.000 spettatori (1.3%) e La7 Doc – Si Chiamava Grace Kelly 149.000 spettatori (1.4%). Nel pomeriggio su Rai1 Domenica In ha fatto compagnia a 2.357.000 spettatori con il 19.9% nella prima parte dalle 14:08 alle 15:09 e 2.355.000 spettatori con il 21.9% nella seconda parte dalle 15:14 alle 15:52. A seguire Tg1 – Giubileo di Platino dalle 16 alle 18:08 interessa 2.160.000 spettatori con il 20.6%, mentre Da Noi... A Ruota Libera della durata di 38 minuti totalizza 1.909.000 spettatori con il 18.8%. Su Canale5 Beautiful incolla 1.674.000 spettatori (13.7%), Una Vita 1.201.000 spettatori (10.8%) e Luce dei tuoi Occhi 1.007.000 spettatori (9.7%). Su Rai2 Wild Italy incolla 381.000 spettatori pari al 3.2% nella prima parte e 342.000 spettatori (3.1% nella seconda parte, mentre Squadra Speciale Lipsia interessa 358.000 spettatori pari al 3.5% nel primo episodio e 409.000 spettatori pari al 3.9% nel secondo episodio. Su Italia1 E-Planet ha raccolto 478.000 spettatori (3.8%). A seguire Cinderella Story sigla 514.000 spettatori (4.6%) e A Cinderella Story: Once Upon a Song 356.000 spettatori (3.4%). Su Rai3 Tg Regione informa 1.768.000 spettatori (14.2%); Mezz'Ora in Più è seguito da 868.000 spettatori (7.8%) e Mezz'Ora in Più – Il Mondo che Verrà da 716.000 spettatori (6.8%). A seguire Rebus arriva a 570.000 spettatori (5.5%), mentre Kilimangiaro Collection incolla 479.000 spettatori (4.9%). Su Rete4 Pensa in Grande ha convinto 222.000 spettatori con l'1.9%, mentre Tg4 Speciale sul Giubileo di Platino interessa 476.000 spettatori con il 4.5%. Su La7 la Ginnastica Ritmica dalle 14:06 alle 19:26 raccoglie 273.000 spettatori (2.5%). Su Tv8 il Gran Premio della Catalogna di MotoGP sigla 983.000 spettatori (9.3%). Infine in seconda serata su Rai1 Speciale Tg1 è seguito da 916.000 spettatori con uno share dell'11.2%. Su Canale5 Tg5 Notte ha totalizzato 596.000 spettatori (8.6%). Su Rai2 La Domenica Sportiva Estate è scelta da 301.000 spettatori pari al 3.4%. Su Italia1 Kick – Ass 2 è visto da 292.000 spettatori (8.7%). Su Rai3 Tg3 Mondo interessa 325.000 spettatori con il 4.1%. Su Rete4 L'estate all'improvviso è stato scelto da 111.000 spettatori (3.6%). Su La7 TgLa7 Notte informa 150.000 spettatori (4.2%).

Radio GLOBO

IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ World

ROMA - CASTEL ROMANO

Green Power®
generators